

AMBIENTE

La denuncia degli ambientalisti: sinergia inesistente tra osservatori e sanità

# Inquinamento dell'aria, «rischi sottovalutati»

*Gli ecologisti chiedono l'adeguamento dei parametri*

ILARIA PUCCINI

Parametri obsoleti, rischi sottovalutati, calcoli approssimativi. Ma anche la poca comunicazione tra gli enti incaricati di controllare lo stato dell'inquinamento atmosferico in Trentino e chi poi si fa carico nel concreto delle conseguenze sulla salute delle persone. Sono questi alcuni dei punti sollevati da Legambiente, Wwf, Isde e Ledro Insenberg nell'analisi al nono rapporto provinciale sullo stato dell'ecosistema, stilato nel 2020 da Appa, l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente.

«Il capitolo dedicato all'aria - denuncia il portavoce **Pietro Zanotti** - descrive una situazione in miglioramento: eppure quest'anno l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha deciso di restringere fortemente le quantità accettabili di inquinanti permesse nell'aria, aggiornando criteri che risalivano al 2005. Una scelta motivata da gravi considerazioni, come i danni sugli organismi dei bambini nei primi 1000 giorni di vita, amplificati rispetto agli adulti». Rientrare nei numeri, insomma, non è per forza il segnale di una situazione positiva. Prosegue Zanotti: «Dobbiamo distaccarci dalla



Pietro Zanotti e Aaron Iemma commentano il rapporto sull'aria (P. Pedrotti)

narrazione, fortemente sostenuta anche a livello turistico, che il Trentino sia questa terra dall'aria limpida e dalla natura immacolata. L'amara realtà è che dal 2016 i fondi per salute e qualità di vita nel bilancio della provincia sono diminuiti del 10%».

Sotto attacco anche le modalità di raccolta delle informazioni tramite le centraline di monito-

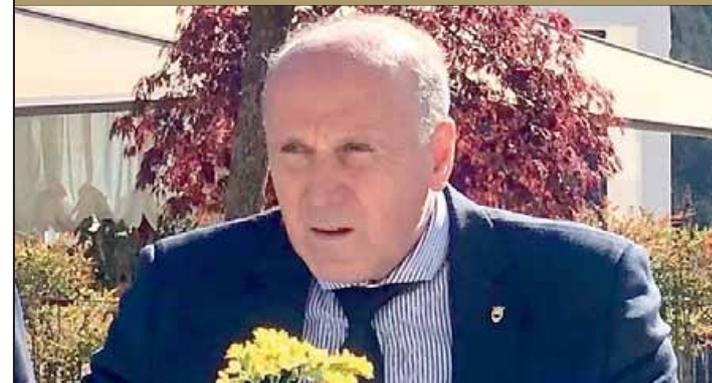
raggio, oltre alla mancata menzione all'inquinamento da pesticidi e industriale. «Oggi molti calcoli sono basati su algoritmi che forniscono una stima per tutte le zone vicine alla stazione di rilevamento - osserva l'attivista - In realtà questa modalità non funziona. Gli algoritmi non possono tenere conto di cosa succeda in quel territorio in modo puntuale, ad esempio qualo-

ra un'acciaieria cessi di fare manutenzione ai propri filtri. Alla fine serve sempre sentire i cittadini».

Ma le mancanze del rapporto Appa, per i relatori, non finiscono qui: in particolare, manca un chiaro raccordo con gli obiettivi del piano provinciale per la tutela della qualità dell'aria e col piano per la salute in Trentino 2015-2025, programmi che si rifanno a precisi obblighi comunitari. In altre parole, ci si limita ad menzionare i goal per lo sviluppo sostenibile mentre mancano linee guida chiare e concrete per l'immediato domani.

«Poca anche la sinergia tra le agenzie di monitoraggio, come Appa, e l'Azienda Sanitaria - conclude Zanotti - se le prime si occupano infatti di analisi quantitative, è chi opera nelle Asl ad avere il polso sulla qualità di vita percepita tra i cittadini e sulle loro condizioni di salute. Sarebbe auspicabile che i due enti si parlassero di più, ragionassero assieme di come migliorare la qualità dell'aria e ridurre la mortalità. E non solo: servirebbe coinvolgere maggiormente anche i cittadini, istituendo un punto d'informazione ben visibile che metta sotto gli occhi la concentrazione di inquinanti giorno per giorno. Noi siamo pronti a collaborare».

LA GIUNTA A MOLVENO



## Tonina assicura: «Trentino più verde e sostenibile»

Trasferita a Molveno ieri per la giunta provinciale, accolta dal sindaco Matteo Sartori. Tra le varie delibere approvate ieri mattina, la più importante riguarda la strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile, proposta dall'assessore Mario Tonina. Si tratta dell'inizio di un ampio percorso partecipativo, di una sinergia tra cittadini e istituzioni per recepire le linee guida sullo sviluppo sostenibile indicate dall'assemblea generale dell'Onu e adottate nel 2017 dal governo italiano. Questo percorso, in Trentino, era già partito nel 2018 con il documento preliminare predisposto dall'assessore Tonina, coinvolgendo tutti i dipartimenti provinciali ed approvato lo scorso 14 dicembre. «Sono scelte strategiche per il futuro del Trentino - ha spiegato Tonina - e, personalmente, mi ha fatto molto piacere che questo tema sia stato affrontato anche nella recente assemblea di Confindustria, dove si è affermato, condiviso dagli imprenditori trentini, il principio della sensibilità e degli altri temi legati alla sostenibilità ambientale».

Per la giunta provinciale, come ha sottolineato Fugatti, l'approvazione della delibera è riconducibile all'aver definito un preciso obiettivo per le generazioni future. Una delibera, come l'ha definita lo stesso Tonina, per un Trentino più verde e più vicino ai cittadini con una serie di iniziative che partiranno dalle scuole per conferire un valore aggiunto alla sostenibilità ambientale, sociale, ma anche economica. Proprio la sostenibilità economica, in un territorio a vocazione turistica come il nostro, non va sottovalutata.

La strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile sarà suddivisa in ambiti che vanno dall'agricoltura al turismo, dalla casa alla formazione, dal lavoro alla mobilità, e così via. Nel periodo tra il 2021 e il 2027 gli investimenti europei per lo sviluppo sostenibile saranno orientati su cinque obiettivi prioritari; l'adozione della strategia da parte delle regioni e province autonome è prevista dalla normativa nazionale ed è la principale condizione per accedere ai programmi e ai relativi finanziamenti europei. Le cinque aree prioritarie definite dal piano provinciale sono: un Trentino più intelligente, più verde, più connesso, più sociale e più vicino ai cittadini, attraverso un cambiamento radicale delle nostre abitudini e stili di vita. **M.M.**